

IN COPERTINA STORIA



# La storia, la memoria e i “cattivi italiani”

La responsabilità degli atti di violenza contro i civili durante l'occupazione nazista non fu solo dell'esercito tedesco. Per numerosi atti criminali non c'è mai stata giustizia e tanti sono quelli ancora ignoti all'opinione pubblica. Ne parliamo con lo storico **Filippo Focardi**

di Sonia Marzetti

**“L**e vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere” è un progetto dell'**Università di Padova** finanziato dal Fondo italo-tedesco per il futuro. Il progetto, iniziato due anni fa, ha visto impegnati sette ricercatori ed è consistito nella realizzazione di interviste a oltre 100 italiani sopravvissuti a ogni atto di violenza da nazisti e fascisti nel periodo della guerra civile e dell'occupazione tedesca (sopravvissuti alle stragi, ebrei, deportati politici, lavoratori coatti, partigiani e internati militari). Direttore del progetto è **Filippo Focardi**, ordinario di Storia contemporanea presso la suddetta **Università**, direttore scientifico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri e autore di libri fondamentali per la ricostruzione della memoria di momenti complicati della nostra storia (fra cui *Il cattivo tedesco e il bravo italiano* e *La guerra della memoria* editi da Laterza ndr). A lui che ha recentemente pubblicato *Nel cantiere della Memoria. Fascismo. Resistenza. Foibe. Shoah* (Viella) chiediamo il motivo di questo progetto.

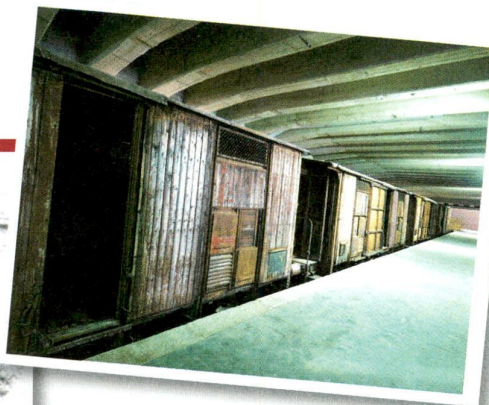
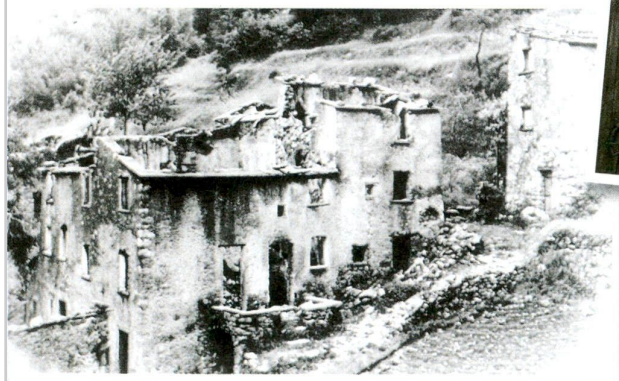
«Molti studiosi, me compreso, sono del parere che di fronte all'ipertrofia delle memorie, promosse dalle stesse istituzioni (si veda il moltiplicarsi delle giornate del calendario civile), serva da qui in avanti “più storia e meno memoria”. Ma certe memorie servono alla sto-

ria. È il caso, credo, delle memorie dei sopravvissuti alla violenza nazionalsocialista che abbiamo raccolto col mio gruppo di ricercatrici e ricercatori all'**Università di Padova** (info su [memoriavittimenazismofascismo.it](http://memoriavittimenazismofascismo.it)). La raccolta delle video-interviste ha risposto innanzitutto all'esigenza etica di recuperare i racconti delle esperienze di persone in età ormai molto avanzata, giunte alla fase conclusiva delle loro vite segnate dal trauma della guerra. Ma ha risposto anche ad un'esigenza scientifica importante, con l'obiettivo di approfondire il ruolo del testimone e della testimonianza e il loro rapporto con la costruzione della memoria pubblica».

**Come sono stati scelti i testimoni da intervistare, anche considerando che, purtroppo e per questioni di età, sono sempre meno quelli che possono raccontare per esperienza diretta? Era la prima volta che testimoniavano?**

Per il contatto coi testimoni fondamentale è stata la collaborazione con le associazioni (in primo luogo, Aned, Anei, Anpi, Anrp, Ucei) e con la rete degli istituti della Resistenza che fa capo all'Istituto nazionale F. Parri a Milano. Per alcuni è stata la prima testimonianza. Altri invece erano già stati intervistati molti anni fa. Questo ha permesso di studiare la stratificazione delle memorie rese in diversi momenti storici e di mettere a fuoco anche le interazioni fra memorie individuali/familiari e le





diverse stagioni della memoria pubblica della seconda guerra mondiale. A questo riguardo, particolarmente interessanti sono risultate alcune interviste rese da sopravvissuti alle stragi di Sant'Anna di Stazzema e di Monte Sole nel comune di Marzabotto. Inoltre, sono emerse anche testimonianze inedite e molto incisive riguardanti i crimini commessi dagli italiani. Non solo da parte degli uomini di Salò dopo il 1943, ma in precedenza anche da parte di soldati italiani. È quanto ad esempio è emerso in alcuni racconti di ex-internati militari italiani che prima dell'armistizio avevano prestato servizio in Jugoslavia. Prima dunque di subire sulla propria pelle l'orrore della prigionia nei lager, avevano visto altri orrori commessi da connazionali. Non ci sono stati infatti solo "bravi italiani" vittime dei tedeschi, ma anche "cattivi italiani" che si sono macchiati di atti di violenza contro i civili, atti per i quali non vi è mai stata giustizia e dei quali ancora gli italiani e le italiane non hanno memoria.

**Il progetto dell'Università di Padova è stato finanziato dal Fondo italo-tedesco per il futuro. Quale significato ha lavorare oggi insieme, dopo una guerra insensata e drammatica, fortemente voluta dagli italiani fascisti alleati ai tedeschi nazisti terminata poi su sponde diverse con odio e rancore durati anni tra i due Paesi?**

Il Fondo italo-tedesco per il futuro, finanziato da Berlino e gestito dall'Ambasciata tedesca di Roma in collaborazione con la Farnesina, ha permesso negli ultimi anni la realizzazione di numerosi progetti volti a sanare ferite rimaste ancora aperte dagli anni dell'occupazione tedesca. Molti di questi sono stati indirizzati alla promozione della memoria pubblica degli internati militari italiani, una categoria di vittime rimasta quasi del tutto priva di indennizzi per le sofferenze patite durante la prigionia. Di altri progetti hanno beneficiato i comuni teatro di stragi e violenze naziste, i quali hanno potuto realizzare memoriali e iniziative didattiche per i giovani. Ci sono stati poi progetti di ricerca di rilevanza scientifica come quello da me coordinato e come l'*Atlante*

## A compiere crimini non sono stati solo i repubblicani di Salò, ma, in precedenza, anche militari italiani

delle stragi naziste e fasciste coordinato da Paolo Pezzino. Si tratta di progetti, in gran parte avanzati e caldeggiati nel 2012 dalla Commissione italo-tedesca degli storici,

finanziati dalla Germania come atto di riparazione morale, nell'ambito di una politica di riconciliazione sul passato portata avanti anche attraverso visite di Stato congiunte su alcuni dei luoghi delle più terribili stragi naziste. Una politica della memoria, di respiro europeo, sicuramente importante che, a mio avviso, potrebbe e dovrebbe essere ancora più incisiva. Lo dico come storico, ma anche

come membro di una famiglia che ha subito la violenza nazista (il fratello di mia nonna, Bruno Masini, è stato fucilato dai tedeschi a Rodi nel febbraio 1945).

**Fascisti della Repubblica di Salò ed esercito nazista hanno agito atroci violenze sulla popolazione italiana. Ascoltando le testimonianze sembra che gli stessi tedeschi a volte rimangano esterrefatti per le violenze fasciste contro altri italiani. Lavorare oggi insieme vuol dire nuova ricerca e pacificazione. Essere arrivati a questo punto dà un significato ancora più profondo alla vittoria sul nazismo e sul fascismo?**

Progetti come "Le vittime italiane del nazionalsocialismo" e come gli altri che abbiamo ricordato rappresentano strumenti preziosi in chiave non solo di memoria e di conoscenza storica, ma anche per il superamento di vecchie incomprensioni fra Italia e Germania alimentate da forti stereotipi. Sarebbe però opportuno allargare il perimetro di queste iniziative, sia per raggiungere un pubblico più ampio che poco sa di un momento cruciale della nostra storia sia per confrontarsi con tutti gli aspetti della complessa esperienza della Seconda guerra mondiale, che ha visto gli italiani non solo come vittime ma anche come volenterosi alleati della Germania nazista.

Nella pagina a fianco, da sinistra a destra, Malga Zonta, 12 agosto 1944. Fondazione museo storico del Trentino.

Campo di concentramento di Dachau, Piazza dell'appello. Foto R. Mira.

Famiglia Terracina, Fondo R. Misiano. Archivio fondazione museo della Shoah, Roma.

Vaccareccia, Sant'Anna di Stazzema dopo la strage. Collezione privata.

Vagoni per il trasporto dei deportati. Memoriale della Shoah, Binario 21, Milano. Foto A. Martinadonna.

Internati militari italiani nel Campo di Beniaminow, Varsavia.

Fondo fotografico V. Viali, Istituto storico Parri, Bologna

Immagini prese dal sito memorievitime-nazismofascismo.it

LINK: <https://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/le-violenze-fasciste-di-niccioleta-oggi-incontro-con-focardi-1.6279487>



METEO

GUIDA TV

SPECIALI

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

# LA NAZIONE GROSSETO

PECORE ELETTRICHE TOSCANA GIALLA VACCINO JOHNSON & JOHNSON PASS VACCINALE COVID TOSCANA 'NDRANGHETA TOSCANA

LUCE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI



Cronaca di Grosseto Cosa Fare Sport

Home > Grosseto > Cronaca > **Le Violenze Fasciste Di...**

## Le violenze fasciste di Niccioleta Oggi incontro con Focardi

Pubblicato il **23 aprile 2021**

Il professore universitario illustrerà la ricerca mai resa pubblica





Gli aspetti più intimi e realistici delle violenze nazifasciste raccontate da quelle voci che non hanno mai rilasciato testimonianze ufficiali, pubblicate ora on line e protagoniste della conferenza in diretta facebook sulla pagina del Comune di Massa Marittima, oggi alle 21. Si tratterà di un incontro con il professor Filippo Focardi, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova e direttore scientifico del progetto "Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere" finanziato dal "Fondo italo-tedesco per il futuro", che ha lo scopo di dare vita a una comune cultura del ricordo fra Italia e Germania. Questo progetto vede da due anni impegnati sette ricercatori che hanno realizzato interviste in tutta la penisola a vittime della violenza nazista e fascista, mai rese pubbliche fino ad oggi: fra loro ci sono superstiti diretti e indiretti di massacri, deportazioni e torture. In mezzo a queste testimonianze si trova anche la toccante intervista a Siliano Sozzi, il cui padre Attilio fu fucilato nell'eccidio di Niccioleta, che racconta come l'episodio sconvolse completamente la sua vita personale e familiare. Tutte le interviste di cui parlerà il prof. Focardi, sono pubblicate e sul sito [memoriavittimenazismofascismo.it](http://memoriavittimenazismofascismo.it)

© Riproduzione riservata



#### **POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**Zona gialla: le regioni che cambiano colore oggi. Due a rischio rosso**



**Giugliano, aveva merce rubata in giardino: denunciato**



L'appuntamento

## Violenze nazifasciste a Niccioleta Al via il progetto con l'università

MASSA MARITTIMA

**Le video** testimonianze di tre cittadini di Niccioleta vittime delle diverse forme di violenza fasciste, fanno parte di un prestigioso progetto di ricerca sul nazifascismo dal titolo «Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere». Il progetto è finanziato dal «Fondo italo-tedesco per il futuro» e creato dalla Repubblica federale tedesca per una politica di riconciliazione e per lo sviluppo di una comune cultura del ricordo fra Italia e Germania. Il direttore scientifico è **Filippo Focardi**, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze Politiche all'Università di Padova, che ha guidato un team di sette giovani ricercatori impegnati per due anni nel

recupero delle testimonianze. Queste video interviste vengono via via pubblicate sul sito <https://memoriavittimenazismo-fascismo.it/> ovvero un archivio digitale dell'Università di Padova, al quale è possibile accedere solo in forma riservata, previa registrazione (gratuita). La prima intervista ad essere stata pubblicata, tra quelle registrate a Niccioleta, è quella di Siliano Sozzi, figlio di Attilio Sozzi, fucilato dai nazifascisti il 14 giugno a Castelnuovo Val di Cecina. Da qualche giorno è on line anche la seconda testimonianza di Mario Fatarella, uno dei pochi prigionieri di Niccioleta, reduce dall'imprigionamento in Germania. E nelle prossime settimane sarà pubblicata la testimonianza di Bruno Travaglini, autore di un libro in cui racconta la sua personale esperienza, dal titolo Un luogo, un tempo.



MASSA MARITTIMA

# Niccioleta, la testimonianza di Fatarella

Vittima della violenza nazifascista, Mario si racconta in un video realizzato dagli studiosi dell'Università di Padova

**MASSA MARITTIMA.** Le video testimonianze di tre cittadini di Niccioleta vittime delle diverse forme di violenza perpetrate da nazisti e fascisti, fanno parte di un prestigioso progetto di ricerca sul nazifascismo dal titolo "Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere".

Il progetto è finanziato dal "Fondo italo-tedesco per il futuro" e creato dalla Repubblica federale tedesca per una politica di riconciliazione e per lo sviluppo di una comune cultura del ricordo fra Italia e Germania.

Il direttore scientifico è il professor **Filippo Focardi**, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova, che ha guidato un team di sette giovani ricercatori impegnati per due anni nel recupero delle testimonianze.

Queste video interviste vengono via via pubblicate sul sito <https://memoriavittimenazismofascismo.it/> ovvero un archivio digitale dell'Università di Padova, al

quale è possibile accedere solo in forma riservata, previa registrazione gratuita.

La prima intervista ad essere stata pubblicata, tra quelle registrate a Niccioleta, è quella di **Siliano Sozzi**, figlio di **Attilio Sozzi**, fucilato dai nazifascisti il 14 giugno a Castelnuovo Val di Cecina.

Da qualche giorno è online anche la seconda testimonianza di **Mario Fatarella**, uno dei pochi prigionieri di

ra pubblicata la testimonianza di **Bruno Travaglini**, autore di un libro in cui racconta la sua personale esperienza, dal titolo "Un luogo, un tempo" pubblicato da Il Ponte editore nel 2003.

L'archivio è destinato, in particolare, ai ricercatori e alla scuola, come strumento didattico per insegnanti e ra-

gazzi. Conserva al suo interno tutte le video interviste di questo progetto realizzate in Italia e anche interviste promosse da altri enti in precedenza, utili ad analizzare la stratificazione della memoria nel tempo.

L'inserimento delle interviste ai testimoni di Niccioleta nel progetto del professor Focardi si deve a **Riccardo Zipoli**, professore emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia, da alcuni anni niccioletano di adozione, che ha intrapreso diversi mesi fa un lavoro di ricerca e studio per ricostruire, sotto vari aspetti, la storia della comunità di Niccioleta dalla fondazione sino alla chiusura della miniera.

Nelle sue ricerche, Zipoli ha incrociato gli studi di Focardi, al quale ha segnalato testimoni che lui stesso ha consultato.

Il professor Focardi è stato ospite del Comune di Massa Marittima in una conferenza online, lo scorso 23 aprile, in occasione della ricorrenza della Liberazione e sarà di nuovo ospite il 13 giugno a Niccioleta per l'anniversario della Strage. —

**Il professor Focardi ha guidato il gruppo di ricerca: sarà presente alla ricorrenza**

Niccioleta, reduce dall'imprigionamento in Germania. E nelle prossime settimane sa-







Il cippo in memoria delle vittime della strage di Niccioleta

LINK: <https://www.grossetonotizie.com/intervista-mario-fatarella-strage-di-niccioleta/>

giovedì, 27 Maggio 2021   Amiata   Castiglione   Colline Metallifere   Costa d'Argento   Follonica   Grosseto

Colline del Fiora

Cerca



HOME CRONACA POLITICA CULTURA & SPETTACOLI **ATTUALITÀ** CINEMA ECONOMIA AMBIENTE SALUTE CUCINA

Grosseto 10 °C

Home / Attualità / Strage di Niccioleta: ecco la testimonianza di Mario Fatarella

Attualità Colline Metallifere

# Strage di Niccioleta: ecco la testimonianza di Mario Fatarella

Redazione 26 Maggio 2021 | 16:32   Ultimo aggiornamento 26 Maggio 2021 | 16:32

0 182 Minuti di lettura



Le video testimonianze di tre cittadini di **Niccioleta**, vittime delle diverse forme di violenza perpetrate da nazisti e fascisti, fanno parte di un prestigioso progetto di ricerca sul nazifascismo dal titolo **"Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere"**.

Il progetto è finanziato dal "Fondo italo-tedesco per il futuro" e creato dalla Repubblica federale



**Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci**

|                |                     |
|----------------|---------------------|
| Ultime notizie | Notizie in evidenza |
|----------------|---------------------|



**Giannella, al via i lavori per la pista ciclabile. Casamenti: "I prossimi interventi in programma"**

26 Maggio 2021 | 22:07



Il progetto è finanziato dal Fondo Italo-tedesco per il futuro e creato dalla Repubblica federale tedesca per una politica di riconciliazione e per lo sviluppo di una comune cultura del ricordo fra Italia e Germania.

Il direttore scientifico è il professor Filippo Focardi, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova, che ha guidato un team di sette giovani ricercatori impegnati per due anni nel recupero delle testimonianze.

Queste video interviste vengono via via pubblicate sul sito <https://memoriavittimenazismofascismo.it/> ovvero un archivio digitale dell'Università di Padova, al quale è possibile accedere solo in forma riservata, previa registrazione (gratuita).

La prima intervista ad essere stata pubblicata, tra quelle registrate a Niccioleta, è quella di **Siliano Sozzi**, figlio di **Attilio Sozzi**, fucilato dai nazifascisti il 14 giugno a Castelnuovo Val di Cecina.

Da qualche giorno è on line anche la seconda testimonianza di **Mario Fatarella**, uno dei pochi prigionieri di Niccioleta, reduce dall'imprigionamento in Germania. E nelle prossime settimane sarà pubblicata la testimonianza di **Bruno Travaglini**, autore di un libro in cui racconta la sua personale esperienza, dal titolo "Un luogo, un tempo", Il Ponte editore (2003).

L'archivio è destinato, in particolare, ai ricercatori e alla scuola, come strumento didattico per insegnanti e ragazzi. Conserva al suo interno tutte le video interviste di questo progetto realizzate in Italia e anche interviste promosse da altri enti in precedenza, utili ad analizzare la stratificazione della memoria nel tempo.

L'inserimento delle interviste ai testimoni di Niccioleta nel progetto del professor Focardi si deve a Riccardo Zipoli, professore emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia, da alcuni anni niccioletano di adozione, che ha intrapreso diversi mesi fa un lavoro di ricerca e studio per ricostruire, sotto vari aspetti, la storia della comunità di Niccioleta dalla fondazione sino alla chiusura della miniera.

Nelle sue ricerche, Zipoli ha incrociato gli studi di Focardi, al quale ha segnalato testimoni che lui stesso ha consultato.

Il professor Focardi è stato ospite del **Comune di Massa Marittima** in una conferenza on line, lo scorso 23 aprile, in occasione della ricorrenza della Liberazione, e sarà di nuovo ospite il 13 giugno a Niccioleta per l'anniversario della strage.

#Filippo Focardi

#intervista

#Mario Fatarella

#Massa Marittima

#Niccioleta

#strage

Condividi



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*



**vaccino Cova over 50:  
prenotazioni aperte  
dalla prossima  
settimana in Toscana**

26 Maggio 2021 | 21:57



**Operaio morto sul  
lavoro, Fillea Cgil:  
"Tragedia  
inaccettabile, non  
abbassiamo la  
guardia"**

26 Maggio 2021 | 18:22



**La Società dei Terzieri  
firma il nuovo statuto:  
cerimonia pubblica in  
piazza Garibaldi**

26 Maggio 2021 | 18:15



**Coronavirus: 31 nuovi  
casi e 15 guarigioni in  
provincia di Grosseto**

26 Maggio 2021 | 18:07

Meteo



**Grosseto**

Cielo sereno

**10** °C

23° - 9°

87%

1.52 km/h



Seguici su Facebook



Nome \*

Email \*

Sito web

Invia commento

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

## Articoli correlati



**Vaccino Covid over 30:  
prenotazioni aperte dalla  
prossima settimana in  
Toscana**

🕒 26 Maggio 2021 | 21:57



**Operaio morto sul lavoro,  
Fillea Cgil: "Tragedia  
inaccettabile, non  
abbassiamo la guardia"**

🕒 26 Maggio 2021 | 18:22



**La Società dei Terzieri firma  
il nuovo statuto: cerimonia  
pubblica in piazza Garibaldi**

🕒 26 Maggio 2021 | 18:15

### PAGINE

- Home
- Contatti
- Redazione
- Disclaimer
- Privacy & Cookie Policy

### LINK UTILI

- Provincia di Grosseto
- Comune di Follonica
- Ufficio Turistico Civitella Paganico

### Archivi

Seleziona il mese

### Seguici su Facebook



© 2014 Grosseto Notizie.

Iscrizione al registro della stampa del Tribunale di Grosseto 1/13 del 01/02/2013.

Editore: Grosseto comunicazioni Società cooperativa sociale - Via del Tiro a Segno, 60 - 58100 Grosseto.

P. Iva e C.F.: 01523380531.

Cerca ...

Cerca

Questo sito raccoglie dati statistici anonimi sulla navigazione, mediante cookie, nel rispetto della tua privacy e dei tuoi dati e delle ultime norme in fatto di GDPR

♥ Sito Web progettato e realizzato da PianoWeb



Ok

No

Privacy policy

Gallifere Costa d'Argento Follonica Grosseto Colline del Fiori



LINK: <https://www.ilgiunco.net/2021/05/26/le-testimonianze-sulla-strage-di-niccioleta-nel-progetto-delluniversita-di-padova-sulle-vittime-del-nazi...>

Menù Comuni Partners Servizi Cerca

Seguici su f t w i a r Accedi

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET  
il quotidiano della Maremma

STORIA E MEMORIA

21



## Le testimonianze sulla strage di Niccioleta nel progetto dell'Università di Padova sulle vittime del nazifascismo

di Redazione - 26 Maggio 2021 - 14:24

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

fascismo nazismo niccioleta massa marittima



**MASSA MARITTIMA** – Le video testimonianze di tre cittadini di Niccioleta vittime delle diverse forme di violenza perpetrate da nazisti e fascisti fanno parte di un prestigioso progetto di ricerca sul nazifascismo dal titolo “Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti. Conoscere, ricordare, diffondere”.

Il progetto è finanziato dal “Fondo italo-tedesco per il futuro” e creato dalla Repubblica federale tedesca per una politica di riconciliazione e per lo sviluppo di una comune cultura del ricordo fra Italia e Germania.

Il direttore scientifico è il professor **Filippo Focardi**, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova, che ha guidato un team di sette giovani ricercatori impegnati per due anni nel recupero delle testimonianze.

Queste video interviste vengono via via pubblicate sul sito <https://memoriavittimenazismofascismo.it/> ovvero un archivio digitale dell'Università di Padova, al quale è possibile accedere solo in forma

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

GIUNCOMeteo

Previsioni

Grosseto



25°C 10°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

GIUNCO News24

**DAL SINDACATO** Operaio morto, Cgil: «Ennesima tragedia sul lavoro. Non abbassiamo la guardia su regole e cultura sicurezza»

**SCUOLA** Torna la notte nazionale del liceo classico. Al Carducci Ricasoli iniziative on line

**GIRIFALCO** Balestro: domenica la firma del nuovo statuto della Società dei terziari massetani

**LOTTA AL COVID** Vaccini per i 30enni: da lunedì le prenotazioni. Si parte con i nati nel 1982 e 1983

riservata, previa registrazione (gratuita).

La prima intervista ad essere stata pubblicata, tra quelle registrate a Niccioleta, è quella di **Siliano Sozzi**, figlio di Attilio Sozzi, fucilato dai nazifascisti il 14 giugno a Castelnuovo Val di Cecina.

Da qualche giorno è on line anche la seconda testimonianza di **Mario Fatarella**, uno dei pochi prigionieri di Niccioleta, reduce dall'imprigionamento in Germania. E nelle prossime settimane sarà pubblicata la testimonianza di **Bruno Travaglini**, autore di un libro in cui racconta la sua personale esperienza, dal titolo *Un luogo, un tempo* Il Ponte editore 2003.

L'archivio è destinato, in particolare, ai ricercatori e alla scuola, come strumento didattico per insegnanti e ragazzi. Conserva al suo interno tutte le video interviste di questo progetto realizzate in Italia e anche interviste promosse da altri enti in precedenza, utili ad analizzare la stratificazione della memoria nel tempo.

L'inserimento delle interviste ai testimoni di Niccioleta nel progetto del professor Focardi si deve a Riccardo Zipoli, professore emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia, da alcuni anni niccioletano di adozione, che ha intrapreso diversi mesi fa un lavoro di ricerca e studio per ricostruire, sotto vari aspetti, la storia della comunità di Niccioleta dalla fondazione sino alla chiusura della miniera.

Nelle sue ricerche, Zipoli ha incrociato gli studi di Focardi, al quale ha segnalato testimoni che lui stesso ha consultato.

Il professor Focardi è stato ospite del Comune di Massa Marittima in una conferenza on line, lo scorso 23 aprile, in occasione della ricorrenza della Liberazione e sarà di nuovo ospite il 13 giugno a Niccioleta per l'anniversario della Strage.

Più informazioni  
su

🔍 fascismo 🔍 nazismo 🔍 niccioleta 🔍 massa marittima



#### COMMENTI

#### ALTRE NOTIZIE DI MASSA MARITTIMA



##### GIRIFALCO

Balestro: domenica la firma del nuovo statuto della Società dei terzi massetani



##### MASSA MARITTIMA

Al via le iscrizioni ai centri estivi per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni



##### CHE TEMPO CHE FA

Il meteo in Maremma: le previsioni del 26 maggio



##### TURISMO

Scopri Massa Marittima in bici: il Comune presenta il nuovo portale "Maremma on the road"

#### DALLA HOME



##### CRONACA

Incidente mortale: uomo investito dal suo stesso furgone



##### CRONACA

Incidente in città: auto finisce nel deposito dei cassonetti dell'immondizia



##### COVID19

Scuola: in Maremma 67 positivi al Covid tra studenti e insegnanti



##### #AMMINISTRATIVE2021

Toto candidato nel centrosinistra: "addio civico", si